

# ***Rassegna stampa***

Rassegna Stampa Centro Studi C.N.I. - 2 luglio 2016



## GRANDI OPERE

Sole 24 Ore 02/07/16 P. 25 Salini costruirà diga da 4 miliardi in Tagikistan Celestina Dominelli 1

## MERCATO DEL LAVORO

Sole 24 Ore 02/07/16 P. 6 Effetto «travaso» da finte partite Iva a contratti di lavoro dipendente 2

## PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore 02/07/16 P. 12 STUDI A RISCHIO CHIUSURA Marina Castellaneta 3

## PREVIDENZA PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore 02/07/16 P. 19 Casse ancora senza regolamento 5

## NUOVE TECNOLOGIE

Repubblica 02/07/16 P. 24 "Microchip come neuroni l'evoluzione di Google è l'intelligenza artificiale" 6

## TAV

Repubblica 02/07/16 P. 20 Tav Torino-Lione ok al nuovo percorso "Dimezzati i costi" 10

## FATTURAZIONE ELETTRONICA

Sole 24 Ore 02/07/16 P. 18 Fattura elettronica fra privati: debutta il nuovo «sistema» Alessandro Mastromatteo, Benedetto Santacroce 12

# Grandi opere. Il gruppo italiano chiamato a realizzare la barriera più alta del mondo nel Paese dell'Asia centrale Salini costruirà diga da 4 miliardi in Tagikistan

**Celestina Dominelli**  
ROMA

Archiviato il raddoppio del canale di Panama, inaugurato qualche giorno fa, Salini Impregilo compie un altro passo in avanti e sigla con il governo del Tagikistan un accordo quadro da quasi 4 miliardi di dollari per la realizzazione della diga più alta del mondo. Un colpo importante e, non a caso, il titolo del general contractor fa un grande balzo in Borsa dove ieri ha chiuso a +8,27 per cento. Il gruppo guidato da Pietro Salini si è già garantito anche il primo lotto dell'opera da 1,95 miliardi di dollari, che prevede la costruzione sul fiume Vakhsh nel Pamir, una delle principali catene montuose dell'Asia centrale, di una diga in rockfill e nucleo di argilla alta 335 metri, la più alta del mondo.

L'accordo siglato dalla Salini

con Ojsc "Rogun Hydropower Project" (la società controllata dal governo che coordina l'intero progetto) fissa una precisa tabella di marcia per la realizzazione di quattro lotti e prevede che, entro il prossimo 30 settembre, i 3 rimanenti siano as-

## IL PROGETTO ROGUN HPP

La commessa è articolata su quattro lotti: il primo già assegnato all'azienda guidata da Pietro Salini  
Balzo in Borsa del titolo: +8,27%

segnati al gruppo italiano. Una volta ultimato il progetto, la produzione energetica sarà garantita da 6 turbine da 600 megawatt ciascuna che, a piena capacità, assicureranno una potenza installata di 3600 me-

gawatt, in pratica l'equivalente di 3 reattori nucleari.

Il progetto Rogun Hpp è molto articolato e comprende vari tasselli: sfruttare il potenziale idroelettrico del Pamir, che riunisce alcune delle montagne più maestose dell'area centroasiatica, deviare il corso del fiume Vakhsh, e, infine, costruire la diga da 335 metri. Per questo motivo, il Rogun Hpp è stato diviso in quattro lotti. I primi porteranno alla deviazione del fiume Vakhsh che sarà fatto confluire in due gallerie di deviazione realizzate sottoterra, in modo da mettere all'asciutto le fondamenta della diga. Un'operazione molto complessa che, come spiega lo stesso gruppo italiano in una nota diffusa ieri, per via della portata del fiume, potrà essere completata solo nei mesi invernali quando le montagne sono innevate e il livello dell'acqua si riduce.

L'impatto del progetto sarà assai significativo anche in termini di sviluppo economico. Ma Rogun Hpp servirà soprattutto a contrastare le carenze energetiche che si verificano ogni anno e che colpiscono migliaia di famiglie. Senza contare i risvolti positivi per l'attività agricola in un paese in cui solo il 7% del terreno è coltivabile.

Quanto al potenziale energetico, grazie a Rogun Hpp il Tagikistan è destinato a diventare un punto di riferimento regionale nel settore tanto che già Pakistan e Afghanistan si sono candidati ad acquistare parte dell'energia prodotta nell'area e altri paesi confinanti seguiranno con ogni probabilità il loro esempio. E ulteriore sostegno dovrebbe arrivare anche da un progetto parallelo, lan-

ciato nelle scorse settimane, che prevede la modernizzazione di una rete elettrica che collega Tagikistan e Pakistan.

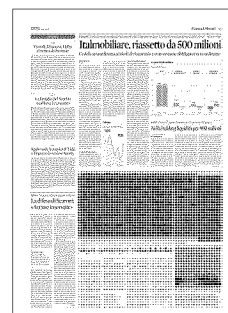
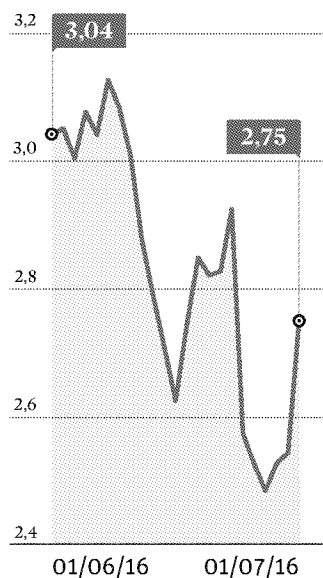
La produzione energetica del Tagikistan deriva quasi completamente da impianti idroelettrici, ma risulta insufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione: quasi il 70% degli abitanti soffre dunque di mancanza di elettricità durante l'inverno. Un ammanco che, secondo le stime, ammonta ad almeno 2 mila gigawattora, il 20% della domanda durante questa stagione.

Con la nuova opera in Tagikistan, il gruppo italiano conferma la sua leadership mondiale nel settore dell'acqua avendo realizzato nella sua storia più di 250 dighe nel mondo, tra cui quella costruita in Etiopia, a circa 500 chilometri a nord ovest della capitale Addis Abeba, la più grande dell'Africa con i suoi 1800 metri di lunghezza (è alta 175 metri) e un volume complessivo di 10 milioni di metri cubi d'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Salini Impregilo

Andamento del titolo a Milano



**Stabilizzazioni.** Prosegue l'operazione pulizia avviata a gennaio: -30mila autonomi

# Effetto «travaso» da finte partite Iva a contratti di lavoro dipendente

ROMA

■ Nella ricomposizione del mercato del lavoro, sotto la spinta del Jobs act, crescono gli occupati stabili e continua il travaso dal lavoro autonomo a quello dipendente. A maggio, rispetto all'anno precedente, sono 30mila gli autonomi in meno, mentre i dipendenti permanenti sono diventati 248mila in più - trainati dagli incentivi per le nuove assunzioni stabili (anche se in formato ridotto rispetto al 2015) - e gli occupati a termine sono cresciuti di 81mila unità.

La fotografia scattata dall'Istat non cambia, anche se si guarda all'andamento congiunturale, considerando che tra aprile e maggio gli autonomi sono scesi di 28mila unità, i lavoratori con contratto permanente sono aumentati di 11mila unità e ci sono 37mila lavoratori in più con contratto a termine. Senza dimenticare che il dato di maggio risente della componente stagionale, legata alle assunzioni nel terziario, in particolare turismo e commercio in vista della stagione estiva, dove si prediligono i contratti temporanei. C'è poi il fenomeno dei voucher in costante crescita che impatta sui numeri dell'Istat.

Il mercato del lavoro continua a subire l'effetto dell'operazione di pulizia delle finte partite Iva e false collaborazioni, avviata con il decreto attuativo del Jobs act che dallo scorso 1° gennaio ha ridefinito il perimetro della subordinazione, prevedendo la stabilizzazione dei rapporti autonomi fasulli, e punendo con sanzioni economiche le violazioni. La decontribuzione sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2016, anche dopo la riduzione al 40% con il tetto fissato a 3.250 euro annui, per due anni di durata, dovrebbe incentivare queste trasformazioni. «I dati Istat, per quanto provvisori - sottolinea il responsabile economico Pd Filippo Taddei - so-

no comunque indicativi di un andamento positivo. Calano gli indipendenti, continuando quel travaso dei "finti autonomi" nel lavoro dipendente».

Nei piani del governo, in autunno dovrebbe partire la fase due per valorizzare l'autentico lavoro autonomo. Le novità sono contenute anzitutto nel co-

## LA FASE DUE

Un nuovo sistema di tutele per i «veri» professionisti nel Ddl Del Conte all'esame del Senato e nella stabilità il taglio all'aliquota contributiva

siddetto «Ddl Del Conte», con le tutele contrattuali e le misure di welfare a sostegno dei professionisti. «Si vieta, a pena di nullità, la facoltà di modificare unilateralmente le condizioni di un contratto - spiega lo stesso Maurizio Del Conte, consigliere giuridico del premier - si considerano illecite le clausole che fanno recedere dal contratto

senza preavviso, o che fissano termini di pagamento troppo lunghi. Il professionista potrà detrarre fiscalmente i premi assicurativi corrisposti per tutelarsi in caso di insolvenza del cliente, avrà la possibilità di ricevere l'indennità di maternità pur continuando a lavorare e si rafforzano i congedi parentali. Sale fino a 10mila euro l'integrale deducibilità dei soldi investiti in formazione, si aprono gli appalti pubblici ai professionisti».

Il testo è all'esame della commissione Lavoro del Senato, la prossima settimana è prevista la chiusura degli emendamenti per poi andare in Aula. Il relatore, Maurizio Sacconi (Ap), ha presentato un pacchetto di modifiche nei giorni scorsi per consentire ai liberi professionisti di aggregarsi in «reti, consorzi o forme associate» anche temporanee, per accedere ai bandi di gara pubblici. Un altro emendamento prevede che nelle transazioni commerciali le tutele, a partire dai tempi certi dei pagamenti, siano applicate anche nei rapporti tra lavoratore autonomo e Pa. Si ampliano pure le spese deducibili comprendendo quelle legate allo svolgimento dell'incarico professionale.

Un altro tassello di questa strategia dovrebbe arrivare con la legge di Stabilità, dove potrebbe trovare spazio il congelamento dell'aliquota contributiva della gestione separata con l'impegno ribadito dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, Tommaso Nannicini a «ridurla gradualmente al 24%». Sempre nella legge di Stabilità potrebbe essere stabilizzato il regime forfettario con l'imposta sostitutiva del 5% per gli autonomi. «Il vero lavoro autonomo va sostenuto - aggiunge Del Conte - affinché, insieme al lavoro subordinato, possa crescere la base occupazionale del Paese».

**G.Pog  
C.I.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# STUDI A RISCHIO CHIUSURA

di Marina Castellaneta

**D**a primo Paese di destinazione per professionisti e prestatori di servizi nello spazio Ue, il Regno Unito si trasformerà, causa Brexit, in una terra straniera dove il mix di fattori alla base del successo del mercato comune e della libera concorrenza non funzionerà più. Armonizzazione dei percorsi per ottenere una qualifica, mutuo riconoscimento dei titoli professionali, fiducia reciproca: tutti elementi centrali nella strategia di costruzione del mercato interno dei professionisti e dei servizi che Brexit potrebbe spazzare via. Inevitabile, salvo colpi di scena nazionali, l'addio al quadro Ue costruito tassello dopo tassello per garantire la libera circolazione di servizi e professionisti nel mercato comune. Con alcuni studi legali inglesi che già pensano a sedi alternative. I professionisti britannici si erano mobilitati per il "remain", ma adesso è acqua passata, malgrado il mercato unico dei professionisti abbia portato a una crescita economica e innescato buone prassi nel segno della libera concorrenza. Ma da qui a due anni, quando il percorso di uscita sarà forse completato, il Regno Unito dirà addio sia al meccanismo del riconoscimento sulle qualifiche professionali sia al mercato unico dei servizi. In quest'ultimo caso, sarà disapplicata la direttiva 2006/123 relativa ai servizi nel mercato interno (ex Bolkestein) che, con l'introduzione degli sportelli unici, ha ridotto gli ostacoli burocratici, pur accantonando - causa

spettro dell'idraulico polacco - il principio del Paese d'origine. L'abbandono degli sportelli elettronici e dei punti di contatto unici potrebbe far riaffiorare ostacoli, produrre nuovi costi per le richieste di certificati, tempi lunghi per pratiche basate su accordi bilaterali tutti da ne-

goziare. Non varrà più poi il principio di non discriminazione in base alla nazionalità alla base del Trattato Ue.

Sotto il primo profilo, ossia il sistema della libera circolazione delle qualifiche che vuol dire esercizio della libera prestazione dei servizi e, soprattutto, diritto di stabilimento dei professionisti, attivato l'articolo 50, al Regno Unito non saranno più applicabili la direttiva 2013/55/UE che modifica la 2005/36 sul riconoscimento delle qualifiche professionali e il regolamento 1024/2012 sulla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno. Un danno su vasta scala tenendo conto dell'alto numero di professionisti che dal Regno Unito sbarca in altri Stati membri, esercitando l'attività a titolo di diritto di stabilimento e libera prestazione dei servizi. E, questo, anche nell'altra direzione di marcia. Basta scorrere le statistiche raccolte ogni anno dalla Commissione europea sulle decisioni prese a livello nazionale relative al riconoscimento delle qualifiche per il diritto di stabilimento. Ad oggi l'85% delle decisioni prese nei casi in cui il Regno Unito agisce come Paese ospitante, esclusi i riconoscimenti automatici, sono state ad esito positivo, con ben 5.769 richieste partite dall'Italia. Dal Regno Unito all'Italia le domande sono state 1.387, di cui 1.156 positive (dati reperibili nel sito <http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/regprof/index.cfm>). Per la prestazione temporanea dei servizi, il totale delle dichiarazioni positive è stata di 140 nel

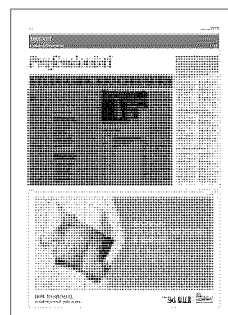
## Rischi e opportunità



**Alcuni studi legali inglesi sono alla ricerca di nuove collocazioni e pensano a sedi alternative per evitare i limiti che Brexit finirà per imporre alle attività professionali e ai servizi. Questo in particolare a causa del blocco al meccanismo di riconoscimento delle qualifiche professionali**



**Il riconoscimento automatico delle qualifiche ha consentito la creazione di un mercato straordinariamente aperto anche per le professioni regolamentate, come ad esempio gli avvocati. Brexit finirà per determinare una minore concorrenza causa il venir meno della libera circolazione**





**Avvocati.** Per legali e professionisti in genere sarà complesso lavorare in Gb

## Gli avvocati in Europa

Numero di avvocati in Europa

<b>Spagna</b>	<b>253.190</b>
Italia	246.786
Regno Unito	188.263
Germania	163.690
Francia	60.223
Polonia	36.582
Portogallo	29.240
Romania	23.784
Grecia	21.439
Belgio	18.174
Paesi Bassi	17.486
Norvegia	14.081
Bulgaria	12.629
Repubblica Ceca	12.015
Danimarca	5.989
Austria	5.940
Svezia	5.618
Croazia	4.483
Irlanda	2.243
Slovenia	1.611
Islanda	1.057

Fonte: DirittoeGiustizia

flusso Italia-Regno Unito e di 10 nell'altra direzione. La non applicazione della direttiva, poi, avrà effetti anche sui tirocinanti con il venire meno dell'obbligo di riconoscimento di periodi di stage professionali. Oggi, infatti, le autorità nazionali competenti del Paese di origine sono tenute a riconoscere i tirocini qualificanti svolti per l'accesso a una professione in uno Stato membro diverso da quello in cui è stato conseguito il titolo di studio. Scomparirà, per i britannici, la tessera professionale europea e il sistema di informazione del mercato interno (Imi).

Cambierà anche lo scenario per gli avvocati con la disapplicazione della direttiva 98/5/Ce sull'esercizio permanente della professione di avvocato in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata acquisita la qualifica della 77/249. Un sicuro effetto negativo per i legali inglesi con attività in altri Stati membri e legali con cittadinanza Ue diretti nel Regno Unito, a tutto discapito della libera concorrenza nel settore dei servizi legali. Un sistema, quello creato a livello Ue, che non ha uguali in altre parti e che si espande a numerose professioni regolamentate, con un riconoscimento automatico per le professioni settoriali con percorsi di formazione armonizzati. Tutto destinato ad essere travolto. D'altra parte, il punto di partenza, dopo l'attivazione del recesso, è la perdita della cittadinanza Ue per i britannici, con il corredo di diritti legati alla libera circolazione (resta da vedere la situazione per i diritti acquisiti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il fronte investimenti.** La Covip evidenzia il ritardo delle disposizioni a cui gli enti hanno sopperito con le best practice

# Casse ancora senza regolamento

Prima il decreto sul **credito di imposta** per incentivare gli investimenti nell'economia reale, poi l'entrata nel capitale di Banca d'Italia, ora l'ipotesi di partecipare anche al Fondo Atlante per il sostegno alle banche (si veda il Sole 24 Ore di ieri). L'attenzione verso le potenzialità delle Casse di previdenza in termini di investimenti (a fronte di un patrimonio complessivo che sfiora i 72 miliardi di euro) è cresciuta nel recente passato. Ma a fronte di questo interesse, come ha sottolineato David Solombrino responsabile della **Covip** per la vigilanza sulle Casse intervenendo alla tavola rotonda dedicata alla gestione del risparmio previdenziale nella seconda giornata del Festival del lavoro, non è ancora diventato operativo il regola-

mento sugli investimenti finanziari previsto dal decreto legge 98/2011 e che dopo una lunga gestazione ha ricevuto il via libera dal **Consiglio di Stato** il 24 febbraio di quest'anno.

## LA RACCOMANDAZIONE

Anche per le operazioni che riguardano «l'economia reale» servono trasparenza e processi di valutazione adeguati

Tuttavia, anche se il quadro regolatorio non è completo, gli **enti di previdenza** dei professionisti hanno migliorato le loro modalità di gestione del patrimonio. «Molti in questi anni - ha affermato Solombrino - si sono

mossi in un percorso di autoregolamentazione, mutuando le best practice di settore».

Quanto al coinvolgimento delle Casse negli investimenti in economia reale, la Covip ha già evidenziato in passato che questa tipologia di scelte è ampiamente presente nei portafogli degli enti tramite gli investimenti immobiliari e nei fondi chiusi, in percentuale superiore ai soggetti che operano nella previdenza complementare. In effetti nel rapporto della commissione di vigilanza, pubblicato il 9 febbraio di quest'anno, si legge che per nove enti la quota di componente immobiliare supera il 30% del totale, che è la soglia massima da rispettare prevista nel regolamento di cui si attende l'attuazione.

Anche se si tratta di economia

reale, Solombrino ha comunque sottolineato il requisito di una totale trasparenza del prodotto, sia per quanto riguarda gli asset sottostanti che per i costi, e la necessità di avere o di affidarsi a competenze in grado di analizzare questi investimenti e il rispetto dei processi di valutazione che ogni cassa si è data.

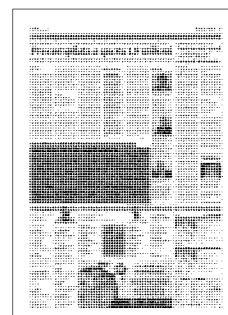
Perplexità sugli inviti a investire in questa o quella direzione sono state espresse da Davide Squarzone, direttore generale Prometeia advisorsim: «Operazioni come il Fondo Atlante sono definiti soluzioni di sistema, io li ho sempre chiamati vincoli di portafoglio, cioè qualcuno ti impone di fare qualcosa».

Nessuna preclusione a priori a questi ulteriori investimenti da parte della Cassa di previdenza dei consulenti del lavoro, però, «ci dovrebbero dire se siamo pubblici o privati una volta per tutte - ha affermato il presidente Alessandro Visparelli - Se sono pubblico non posso investire nel Fondo, se sono privato ho un procedimento da seguire una valutazione da fare e i nostri advisor ci diranno quali sono le caratteristiche di questa scelta come per qualsiasi altro prodotto. Se invece ci viene detto di fare un investimento di carattere politico, sarà necessaria una copertura politica, per non venir chiamati in causa un domani per eccesso di rischio».

E giovedì Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp, l'associazione delle casse di previdenza private, aveva affermato che prima si devono vedere le condizioni, ricordando che l'imperativo dei fondi è quello della prudenza, perché devono garantire le pensioni.

**M.Pri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# “Microchip come neuroni l'evoluzione di Google è l'intelligenza artificiale”

DAL NOSTRO INVIATO  
JAIME D'ALESSANDRO

MOUNTAIN VIEW

Sundar Pichai si presenta in camicia scura e jeans. Esile, pacato, gentile, tutto si direbbe di lui meno che è a capo di un colosso da 75 miliardi di dollari di fatturato nel 2015. Siamo nel campus di Google, l'azienda che dirige, in piena Silicon Valley. Facebook, Apple, Tesla, Netflix, sono nelle vicinanze. Pichai è nato a Madras nel 1972 e in America è entrato dalla porta di servizio. Lavora per Google da 12 anni. Larry Page e Sergey Brin, i fondatori, nove mesi fa lo hanno scelto per trasformare l'intera compagnia, iniziando dal motore di ricerca. Che si evolverà in intelligenza artificiale pura, capace di assisterci in tutto. O almeno questo è il piano. Alla base c'è una tecnologia chiamata "apprendimento delle macchine". È la stessa che ha permesso a DeepMind, che Google ha pagato mezzo miliardo di dollari, di battere il campione di Go, l'antico gioco da tavola cinese. Si basa su reti di microchip organizzate come fossero neuroni e sulla loro capacità di imparare attraverso gli algoritmi. In presenza di un numero significativo di dati, possono capire il senso di una frase, il contesto di una richiesta, il soggetto di una foto, tradurre in tempo reale da una lingua all'altra, archiviare automaticamente documenti. Tutte funzioni in parte già offerte da una serie di app e software, che ora Google vuole unire facendole diventare la sua nuova bandiera. Con l'ambizione di arrivare prima o poi alla predizione. L'intelligenza artificiale, studiando le abitudini, riuscirà ad anticipare i nostri bisogni: magari prenotando in automatico il taxi, inoltrando una mail ad un collega che la stava aspettando.

«Siamo ad un giro di boa», spiega Pichai. «Anche se abbiamo sempre avuto questa

vocazione: usare gli algoritmi per aumentare l'efficienza di quel che offriamo al pubblico»

**Un'assistente personale che funziona va molto oltre.**

«Sì, è altra cosa. Ma il passaggio da un motore di ricerca al quale chiedere una informazione ad una intelligenza in grado di anticipare una richiesta non avverrà da un giorno all'altro. Sarà un processo graduale. Cominceremo con una app, questa estate, e via via allargheremo il campo».

**Non siete soli in questa corsa. Da Amazon a Facebook, fino a Microsoft e in parte Apple, tutti stanno investendo miliardi. Si teme però che la capacità delle macchine di apprendere metterà in pericolo milioni di posti di lavoro.**

«La tecnologia spesso è deflagrante, eppure i benefici sono indiscutibili. Qui stiamo parlando di sistemi in grado di imparare a leggere una radiografia e individuare un problema con una efficienza maggiore di quella di un radiologo. Non solo. Avremo una riduzione drastica degli incidenti stradali grazie ai veicoli senza pilota. Io personalmente non ho dubbi sul fatto che i vantaggi saranno molto maggiori rispetto agli svantaggi. È una rivoluzione che potrà anche aiutarci a risolvere questioni legate all'ambiente, iniziando dal riscaldamento globale. L'intelligenza artificiale potrà essere usata per analizzare certi fenomeni e capirli meglio. Per quanti posti di lavoro verranno persi, ne nasceranno altri».

**H.G. Wells nel 1936 immaginò una men-**

## GLISCOPI

Studiamo sistemi in grado di leggere una radiografia, prevedere comportamenti, risolvere questioni sul riscaldamento globale

## LAPRIVACY

È un problema molto sentito da voi in Europa. Sarà possibile gestire i dati sensibili con un semplice comando vocale

## LE TASSE

Ci piacerebbe una regolamentazione internazionale su questa materia. Noi rispettiamo le leggi dei vari paesi





te globale sintetica, un luogo raggiungibile da tutta l'umanità dove conservare il sapere. Arthur C. Clarke, nel 1962, riprese quell'idea che ora voi state mettendo in pratica.

«Non sarà un'unica entità, ma tanti assistenti che daranno una mano a milioni se non miliardi di persone. È vero però che di fondo si tratta di un progetto su scala planetaria: poter aiutare tutti, senza distinzioni fra condizione sociale, religione, colore della pelle. La tecnologia è democratizzazione, è uno strumento di emancipazione fondamentale».

**Che nel caso specifico creerà non poche preoccupazioni in fatto di privacy e trattamento dei dati.**

«Le persone, giustamente, tengono alla privacy. Soprattutto in Europa. Sviluppare software è complesso da questo punto di vista: più opzioni metti più finisci per realizzare prodotti troppo complicati. Ecco, con l'apprendimento delle macchine sarà molto più semplice. L'assistente capirà se una certa domanda è stata fatta in presenza di altre persone o meno, modulando la risposta in base al contesto. Anche questa è privacy. E sarà possibile con un semplice comando vocale gestire i dati sensibili: cancellare le informazioni sulla navigazione online dell'ultima settimana, eliminare certe telefonate, i movimenti registrati dal gps».

**O impedire ad alcune app di raccogliere dati tout court.**

«Ognuno di noi interpreta la privacy in maniera diversa. È un concetto che evolve, cambia».

**E per quanto riguarda le tasse?**

«Siamo una multinazionale e ci piacerebbe che ci fosse una regolamentazione internazionale in questa materia. Rispettiamo le leggi dei vari paesi e stiamo investendo moltissimo in Europa».

**Oggi la maggior parte delle vostre entrate vengono dalla pubblicità. Sarà lo stesso anche in futuro?**

«Ad esser sincero non ne ho idea. Non sapevamo come avremmo guadagnato nemmeno quando abbiamo costruito il motore di ricerca. Partiamo dallo stesso principio: aiuteremo miliardi di persone nella loro quotidianità e nel farlo creeremo un valore. Vedremo poi in quali termini. La missione alla fine è la medesima: dare alle persone accesso alle informazioni e permettere loro di organizzarle».

**Sembra che la Commissione europea muoverà a Google l'accusa di abuso di posizione dominante nel mercato pubblicitario. Non è il primo incidente di percorso del genere e non sarà l'ultimo. Basti pensare al sospetto di concorrenza sleale perché pre-installate i vostri servizi su Android, il sistema operativo per smartphone più diffuso che è sempre vostro.**



«Abbiamo un ruolo importante nella vita delle persone. Capisco che si voglia fare chiarezza. Android però è il sistema operativo più aperto mai realizzato. Ed è gratuito e modificabile. Quelle app pre-installate sono funzioni base, come le mappe, le mail o il browser. La Apple fa la stessa cosa sull'iPhone. Ma si possono scaricare quelle di altre compagnie, la libertà è assoluta. Lo è a tal punto che Amazon, un nostro concorrente, ha appena presentato due nuovi smartphone. Usano entrambi Android».

**Quanto teme i concorrenti?**

«Moltissimo. Nessuno qui — ma direi che vale per tutti qui nella Silicon Valley — sente di aver raggiunto l'obiettivo. Fuori ci sono tante aziende di successo e ogni anno ne arrivano di nuove».

**Nel vostro campus si respira un'aria singolare: Google è un'azienda da 60mila persone, 20mila qui a Mountain View, che vuole avere i modi e la velocità di una startup. Non le sembra un miraggio?**

«Dobbiamo pensare a lungo termine in quanto azienda da 60mila persone ma lo facciamo in modo diverso. Ogni mattina mi alzo e mi chiedo cosa sentono tutti coloro che lavorano a Google. È un aspetto fondamentale. Fuori ci sono aziende giovani, agili, frugali. A volte fanno le cose meglio, più rapidamente e con meno soldi. Ed è quello spirito che dobbiamo avere. Cerchiamo di essere le due cose assieme: una grande azienda ma fatta da tante piccole startup che lavorano con determinazione. Perché quando inizi a pensare di essere grande e bravo, è lì che comincia il declino».

**Restando in tema di cultura aziendale. Qui fuori, sul palazzo di fronte, l'insegna Google ha i colori dell'arcobaleno per celebrare il gay pride. Avete fatto della diversità culturale dei vostri impiegati un manifesto e lei stesso è immigrato qui dall'India. Non sembra un'azienda compatibile con l'agenda di Donald Trump.**

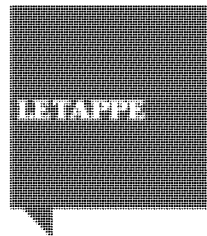
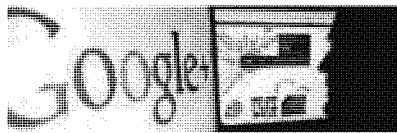
«Non prendiamo mai parte al confronto politico fra due candidati».

**Eppure investite in lobbying milioni di dollari a Washington.**

«Siamo pronti a schierarci su temi specifici con grande decisione, dalla parità dei diritti all'educazione per tutti. Siamo per il multiculturalismo. Ma non possiamo appoggiare un candidato anche se crediamo in dei valori molto precisi come lei ha ricordato».

**Visto che è un appassionato di calcio, però può dirci per chi tiferà oggi?**

«La Germania forse ha più talento. Ma l'Italia da sempre sa come batterla. Quindi punto sull'Italia, è una squadra che statisticamente è capace di gestire questi momenti. Però lo confesso: è l'Islanda che mi ha davvero colpito».



## LA FONDAZIONE

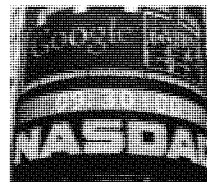
Il 4 settembre 1998 Larry Page e Sergey Brin fondano Google. Il nome deriva da "googol", termine matematico

## LE LINGUE

Nel 2000 Google ha la sua versione in 10 lingue straniere. Oggi il motore di ricerca è disponibile in più di 150 lingue

## LE NOTIZIE E I LIBRI

Nel 2002 arriva Google News: oggi conta 50mila fonti. L'anno dopo nasce Google Libri: 20 mln di libri digitalizzati



## LE MAIL E LE MAPPE

Nel 2004 sbarca in Borsa. Nasce il servizio Gmail (oggi 425 mln di utenti). L'anno dopo arriva Google Maps

## L'ACQUISTO DI YOUTUBE

Nel 2006 l'acquisto di YouTube. Nello stesso anno l'Oxford Dictionary aggiunge il verbo "to google"

## IL COLOSSO ALPHABET

Lo scorso anno nasce il colosso Alphabet, holding che include il motore di ricerca e le altre società del gruppo

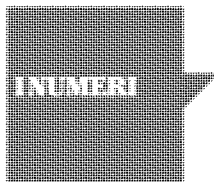
## **Il personaggio.** Parla Sundar Pichai, da 9 mesi Ceo del colosso di Mountain View “Sarà uno strumento di emancipazione”



FOTO: G. BIANCHI

### **CEO DI GOOGLE**

Sundar Pichai, classe 1972, è l'amministratore delegato di Google dall'ottobre 2015. Si è laureato in ingegneria dei metalli in India. Sopra, la sede di Google a Mountain View.



**523**

**I MILIARDI DI DOLLARI**

Fanno di Google la società a maggior capitalizzazione nel mondo

**62mila**

**I POSTI DI LAVORO**

Tanti ne ha creati Big G in meno di 18 anni: 100 uffici dislocati in 54 paesi

**74,5**

**I MILIARDI DI FATTURATO**

È il fatturato (in dollari) dell'azienda relativo all'anno 2015, utile netto di 15,83 miliardi

**43**

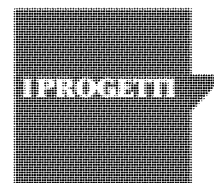
**I PRODOTTI**

Dal Wallet al traduttore, da Maps a Gmail, da Google+ a YouTube sono ben 43

**160**

**LE ACQUISIZIONI**

Dal 2011 Google ha acquisito nel corso degli anni 160 aziende e società



**GOOGLE X LAB**

Struttura segreta per progetti su: robotica, intelligenza artificiale, realtà aumentata, droni, lenti a contatto tecnologiche

**PROJECT LOON**

Obiettivo: offrire connettività internet con palloni ad alta quota. Google vuole sfruttare i suoi satelliti come "ponti radio"

**GOOGLE 2.0**

Progetto per costruire città e aeroporti più efficienti. Nest, crea invece dispositivi per una casa ecologica e più intelligente

**CALICO**

È il nome della società di ricerca e sviluppo biotecnologico, che si occupa di affrontare l'invecchiamento e combattere il cancro

**ALPHAGO**

Software della DeepMind (comprata nel 2014) che ha vinto 5-0 contro il campione di Go, popolare gioco da tavolo cinese

## L'annuncio

# Tav Torino-Lione ok al nuovo percorso “Dimezzati i costi”

Più corta la tratta da realizzare, risparmi per 4,6 miliardi  
Delrio: “Ma la vittoria di Appendino non c'entra nulla”

PAOLO GRISERI

TORINO. Il costo complessivo della Torino-Lione si dimezza, da 8,9 a 4,3 miliardi. Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio conferma la conclusione dei lavori dell'Osservatorio che in questi anni ha coinvolto le amministrazioni interessate dalla tratta italiana dell'opera. «Stiamo rivedendo le tratte di adduzione alla galleria di base — conferma il ministro — e, rispetto al progetto originario che prevedeva 84 chilometri di nuova ferrovia, abbiamo ridotto la nuova tratta a 25 chilometri, scegliendo per il rimanente di utilizzare la linea esistente». Una scelta che va nella direzione di riduzione dei costi chiesta dai No Tav. Un adeguamento ai desiderata della nuova sindaca 5 Stelle di Torino? Delrio sorride: «Questo è un lavoro che stiamo portando avanti da oltre un anno con le amministrazioni

### LA SCHEDA

#### IL TAVOLO

L'Osservatorio che in questi anni ha coinvolto gli enti interessati dalla tratta italiana della Tav ha definito il nuovo tracciato della Torino-Lione

#### I CAMBIAMENTI

Rispetto al progetto originario, che prevedeva 84 chilometri di nuova ferrovia, la tratta bis sarà di soli 25 km. Per il resto sarà riutilizzata la linea già esistente

#### GLI INVESTIMENTI

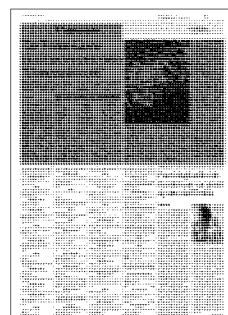
Il costo complessivo della Torino-Lione per l'Italia si dimezza da 8,9 a 4,3 miliardi. In particolare, i costi per la tratta italiana passano da 4,3 miliardi originari a 1,7

coinvolte. Il risultato delle elezioni torinesi non c'entra assolutamente nulla».

In realtà la decisione di utilizzare, sulla tratta italiana, una parte del tracciato attuale era stata presa già tre anni fa, per venire incontro alle proteste dei No Tav contro i costi dell'opera. Ora, dopo un lungo periodo di gestazione, l'Osservatorio ha definito i passaggi del nuovo piano.

Il tunnel di base di 57 chilome-

tri (diventerà il più lungo del mondo) si sta già scavando nella tratta internazionale tra Italia e Francia. Restavano da definire le opere che da Bussoleno, pochi chilometri oltre lo sbocco sul versante italiano, arrivano allo scalo merci di Orbassano e poi a Torino. Il piano approvato prevede di risistemare la linea storica nei 25 chilometri tra Bussoleno e Avigliana, alle porte di Torino. In questo modo si eviterà una galle-





Operai al lavoro nel cantiere della Torino-Lione a Saint Martin la Porte

ria di venti chilometri prevista nel piano originario e si dimezzerà da 28 a 14 chilometri quella che da Avigliana arriverà allo scalo merci di Orbassano.

Da qui si eliminerà, per il momento, la prevista Gronda merci che doveva passare a nord della città e si utilizzeranno le linee attuali, potenziandole. In modo da attraversare la città, per i passeggeri, con il nuovo passante ferroviario, e per le merci in parte at-

traverso la linea di Alessandria. «In questo modo — spiega Paolo Foietta, presidente dell'Osservatorio e commissario di governo — si abbattano significativamente i costi della parte italiana, dai 4,3 miliardi originari a 1,7». Analogamente, l'abolizione della galleria di venti chilometri sulla tratta internazionale e la sua sostituzione con l'utilizzo della linea storica tra Bussoleno e Avigliana abatterà il costo da 4,6 a 2,6 miliar-

di. Così, la somma complessiva dei costi per l'Italia passerà da 8,9 a 4,3 miliardi.

Un risparmio molto significativo, che Delrio ha voluto sottolineare ieri come frutto del lavoro comune tra Osservatorio e ministero in questo ultimo anno. L'approvazione del documento, avvenuta due giorni fa, è stata valutata positivamente dal presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino. Curiosamente proprio nei giorni dell'insediamento, la nuova sindaca di Torino, Chiara Appendino, aveva annunciato l'intenzione di uscire dall'Osservatorio, sostenendo che la Tav è «un'opera inutile e costosa» e mettendo in dubbio l'utilità stessa dell'organismo. Ieri sera, Appendino ha preferito non commentare gli ultimi sviluppi preferendo esprimersi più avanti.

Per quanto riguarda la tratta internazionale, nei prossimi giorni inizierà in Francia lo scavo con

---

L'Osservatorio in cui siedono tutti gli enti locali interessati ha definito la modifica del tracciato

---

la fresa che realizzerà il tunnel di base. Sul versante italiano, sta per essere completato il tunnel geognostico della Maddalena a Chiomonte. La talpa ha realizzato circa cinque chilometri e mezzo dei sette e mezzo previsti. Dallo stesso cantiere partiranno poi le frese per lo scavo del versante italiano del tunnel di base, 12 chilometri di galleria a doppia canna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Adempimenti. Software delle Entrate

# Fattura elettronica fra privati: debutta il nuovo «sistema»

**Alessandro Mastromatteo  
Benedetto Santacroce**

■ Disponibile da ieri, 1° luglio, il servizio gratuito di emissione, trasmissione e conservazione delle **fatture elettroniche tra privati**. Rispettando i tempi fissati dall'articolo 1, comma 1 del decreto legislativo 127/2015, l'**agenzia delle Entrate**, con il supporto tecnico di Sogei, ha messo a disposizione dei contribuenti **titolari di partita Iva** un'**applicazione web** utilizzabile sia per le fatture B2B che per le fatture PA. Si tratta di un ulteriore passaggio verso la completa digitalizzazione e semplificazione dei rapporti tra fisco e contribuenti, che ha visto il rilascio, negli ultimi tempi, non solo della bozza delle specifiche tecniche per la veicolazione delle fatture elettroniche tra privati tramite il sistema di interscambio, ma anche del provvedimento direttoriale del 30 giugno (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) contenente le regole per la memorizzazione e la trasmissione elettronica dei dati dei corrispettivi giornalieri obbligatoria dal 1° gennaio 2017 per i distributori automatici.

### Il funzionamento

Alla web application, raggiungibile sulla homepage del sito delle Entrate, si può accedere con le credenziali Entratel o Fisconline fornite agli utenti dei servizi telematici, nonché con la Cns (Carta nazionale servizi) e con lo Spid. Una volta effettuato l'accesso, può essere scelta l'utenza di lavoro con cui operare nel caso in cui l'utente persona fisica sia stata incaricato di svolgere gli adempimenti di fatturazione da parte di un utente persona non fisica. Le fasi successive sono quelle di generazione, trasmissione e conservazione della fattura. In particolare occorre

aderire espressamente al servizio di conservazione delle fatture mediante esplicita accettazione delle condizioni compilando una web-form presente sul sito. Quanto invece alla fase di emissione l'utente, dopo avere selezionato uno dei tre formati previsti (fattura ordinaria, semplificata e fatturapa), deve compilare i quadri relativi ai dati di fornitore, cliente e fattura. Il quadro fornitore, in particolare, è sempre obbligatorio, e contiene i dati relativi al cedente o prestatore, ereditati dalla base informativa dell'Anagrafe tributaria che possono essere modificati tranne che per l'informazione relativa alla partita Iva. La generazione del documento può aversi anche ripartendo dai dati inseriti per l'ultima fattura che si stava compilando o importando una fattura da un file xml presente sulla postazione dell'utente. Infine, il servizio di trasmissione consente l'invio via web della fattura caricando il file dal computer dell'utente. Possono essere trasmessi file singoli o di un archivio zip di fatture.

### La fase transitoria

Dal 1° luglio al 31 dicembre 2016, l'utente potrà scegliere esplicitamente se inviare una fattura verso le Pubbliche Amministrazioni o una fattura verso i privati. La trasmissione della fattura al Sistema di Interscambio è al momento tecnicamente possibile solo per le fatturepa, tanto che le fatture inviate a SdI saranno scartate. L'invio della fattura ordinaria o semplificata a privati prevede invece l'apertura del programma di posta elettronica pre-configurato sul computer dell'utente che provvederà a trasmettere il documento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

